

Ru486, oggi il via libera

Avvenire: morte a domicilio

MARIO REGGIO

ROMA — Si riunisce stamattina il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco. All'ordine del giorno l'approvazione definitiva della delibera che autorizza la commercializzazione della pillola abortiva Ru486. Ed al massimo entro il prossimo 19 novembre il testo verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed il farmaco sarà a disposizione delle strutture sanitarie pubbliche.

In attesa dell'evento il presidente dei senatori Maurizio Gasparri avverte: «L'ok dell'Aifa non conclude l'iter, intanto la commissione sta portando avanti in Senato l'indagine conoscitiva e comunque l'utilizzo della Ru486 dovrà avvenire solo in ospedale. Se qualcuno verrà scoperto per aver favorito l'aborto in casa passerà i suoi guai». Ed a poche ore dal voto del Cda dell'Aifa, che ormai



L'ATTACCO

Avvenire, quotidiano dei vescovi, scriveva ieri: non si può legalizzare l'aborto a domicilio

sembra scontato, il quotidiano L'Avvenire, organo della Conferenza episcopale, avvisa: «I vertici dell'Aifa non possono e non devono mettere la loro firma sotto la liberalizzazione della morte a domicilio. Se la delibera dell'Aifa non dovesse chiaramente stabilire che il farmaco va somministrato in regime di ricovero ospedaliero, scardine

rebbe anche le garanzie della legge 194». Un principio ribadito più volte dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi che assicura: «Entro il 19 novembre la commissione d'indagine avrà finito di sicuro i suoi lavori». Un principio, quello del ricovero ospedaliero, irrinunciabile per il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella. Di certo la Ru486 ha prodotto un nuovo effetto: ha convinto politici e non, che da sempre osteggiano la legge 194, a difenderla. Cosa accadrà oggi? Lo spiega chiaramente il direttore generale dell'Aifa Guido Rasi: «Si tratta di un passaggio formale a conferma della delibera già approvata lo scorso 30 luglio. L'Aifa ha il compito di redigere il regolamento che stabilisce le modalità di erogazione. Sarà poi il Parlamento a stabilire le modalità di somministrazione della pillola e la compatibilità con la 194».

© RIPRODUZIONE RISE V TA